

Giovani e consumi a rischio

di Christian Polti *

Martedì 18 ottobre scorso si è tenuto il “*focus group*”, ossia una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità. Il “*focus group*” era inerente il consumo problematico di alcol e il consumo di sostanze illegali durante i fine settimana da parte di giovani e giovani adulti.

Questo incontro è stato organizzato dall'Ufficio del medico cantonale, Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS), in collaborazione con Radix Svizzera Italiana nell'ambito del programma cantonale alcol (PCA 2015-2018). Oltre al sottoscritto vi hanno partecipato i rappresentanti dell'Ufficio medico cantonale (G. Merlani), della magistratura dei minorenni (R. Medici), dei servizi per le dipendenze (D. Gennari), della direzione sanitaria della Croce Verde (A. Motti), il caposervizio Pronto Soccorso-medicina (D. Fadini), il primario pediatria EOC Locarno (S. Giuliani), del Centro di competenze delle dipendenze CPC (M. Preve), del dicastero integrazione e informazione sociale della Città di Lugano (A. Fenini), dei servizi per la gioventù (C. Polti), della Polizia cantonale - servizi anti droga (A. Lurati e P. Barenco), della Polizia cantonale amministrativa (E. Arrigoni), della Polizia cantonale visione giovani (G. Piffero), di GastroTicino (G. Beltrami) e dei servizi per la prevenzione (S. Palazzo, C. Ramirez, E. Zufferey).

L'incontro è ruotato attorno alle problematiche del consumo di alcol e di sostanze illegali da parte dei giovani, giovani che rappresentano una sfida per gerenti, organizzatori di eventi, servizi di sicurezza, personale sanitario e operatori sociali attivi nell'ambito delle dipendenze. Per intervenire in modo efficace, si è dato risalto all'importanza nel conoscere le attuali tendenze e le misure per contrastare determinati comportamenti a rischio.

L'obiettivo di questo incontro è stato quello di raccogliere informazioni sul consumo di alcol e di altre sostanze psicoattive, nonché sulle conseguenze di questi consumi in occasione delle uscite dei fine settimana. Il “*focus group*” ha permesso la raccolta di dati qualitativi, agendo come sistema di monitoraggio dei consumi e delle prestazioni di prevenzione e riduzione dei rischi, e nel contempo, ha permesso di individuare i bisogni in materia d'indicatori di vigilanza nell'ambito delle dipendenze

Situazione di partenza e motivazioni del progetto

In occasione del fine settimana, il consumo simultaneo di più sostanze psicoattive (legali e illegali) è diventato una delle principali modalità di consumo tra i giovani e i giovani adulti (15-30 anni). Sebbene il consumo puntuale eccessivo di alcol sia la modalità di consumo problematica più diffusa tra i giovani, i frequentatori delle feste del fine settimana hanno consumato almeno una volta nella vita, in una percentuale oscillante tra il 30 e il 50%, anche altre sostanze, più frequentemente canapa, ecstasy, seguita da cocaina e anfetamine. Il “*policonsumo*” è all'origine di numerosi problemi che possono avere effetti rilevanti sulla salute (intossicazioni, psicosi, dipendenze). La prevenzione e la riduzione del consumo nocivo sono delle priorità di salute pubblica poiché sono tra i principali fattori di rischio di malattie non trasmissibili e causa frequente di lesioni su cui è possibile intervenire.

Questi comportamenti di consumo generano una spiccata disinibizione con effetti negativi immediati sulla salute e sui comportamenti: intossicazioni, incidenti stradali, risvolti negativi sulla sfera sessuale (gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili), aggressività, violenza ecc. Tutti effetti scarsamente documentati nelle inchieste esistenti. La loro prevalenza è quindi poco conosciuta così come lo sono la distribuzione e la tipologia dei consumatori e dei luoghi in cui avviene il consumo. Le inchieste telefoniche, ma anche le inchieste online, faticano infatti a reclutare i giovani, in particolare coloro che escono spesso e soprattutto coloro che consumano sostanze illegali.

Conclusioni

Nei prossimi mesi, dopo che il gruppo di ricerca avrà realizzato una sintesi delle informazioni raccolte, pubblicherò il rapporto finale inerente al territorio del Cantone Ticino, valle di Blenio inclusa.

**animatore socio culturale Acquarossa-Serravalle-Blenio, Cantone Ticino DSS/UFAG*